



Gentili Iscritti,

sfolgiando i giornali di queste ultime settimane vi sarà probabilmente capitato di leggere articoli riguardanti le nuove metodiche di chirurgia refrattiva relative all'impiego del laser a femtosecondi.

Ebbene, in questo numero vorremmo approfondire proprio questo argomento e far luce su pro e contro di questa novità nel campo della chirurgia refrattiva.

Lasik con laser a Femtosecondi per fare un lembo più sicuro. Siamo sicuri?

La correzione laser dei difetti visivi è ormai una metodica sicura e sperimentata. Una casistica enorme avvalorata i risultati della cheratomileusi sia con tecnica superficiale che intrastromale. Per intendersi sia la cosiddetta LASIK che la PRK in tutte le loro varianti si sono dimostrate - se eseguite a regola d'arte - efficaci, sicure, riproducibili e durature. Come in tutte le metodiche medico chirurgiche anche quelle per la correzione dei difetti visivi hanno evidenziato minime percentuali di rischio e possibili effetti collaterali di cui i pazienti vanno ovviamente informati.

Ricordiamo che la tecnica cheratomileusi intrastromale (conosciuta come LASIK) prevede, mediante l'uso del laser ad eccimeri, una sagomatura della curvatura corneale al disotto di un lembo superficiale di cornea creato con uno strumento meccanico detto microcheratomo.

Il laser a femtosecondi

Da circa 5 anni esiste un laser che permette di creare un lembo superficiale di cornea sommando l'effetto di milioni di microincisioni a velocità elevatissima, determinate dalla focalizzazione di un raggio laser in punti successivi del tessuto corneale.

Qual è il vantaggio di creare un lembo corneale con una metodica nuova quale il laser a femtosecondi (miliardesimi di secondo)?

A fronte di una metodica meccanica che ha raggiunto una standardizzazione ed una ripetibilità ottima con macchine meccaniche molto affidabili e chirurghi con esperienza di migliaia di casi dubbi e perplessità su questa nuova metodica sono leciti, anche se il progresso non può essere fermato.

Nella cheratomileusi intrastromale (LASIK) l'esecuzione del taglio tramite microcheratomo è controllabile direttamente dal chirurgo durante l'esecuzione e può essere interrotto in ogni momento.

Nella nuova metodica con laser a femtosecondi, per contro, la precisione di taglio e l'esecuzione dovrebbe essere semplificata dal fatto che entrano meno in gioco le abilità manuali del chirurgo e la curva di apprendimento risulta più rapida e con meno errori.

Dall'esperienza e dalla enorme casistica di alcuni centri pilota dislocati in Paesi dove la richiesta di questa chirurgia è altissima, possiamo trarre alcune utili considerazioni:

tutti i rischi della lasik classica quali lembi imperfetti o incompleti sono

sovrapponibili ai possibili rischi di interventi eseguiti con laser a femtosecondi, e le percentuali sono in entrambi le metodiche bassissime. Tuttavia è importante sottolineare che una complicanza infiammatoria, denominata DLK, è presente nell'11% dei casi in cui il lembo è stato fatto con il laser a femtosecondi contro uno 0.2% dei casi che sono operati facendo il lembo con il microcheratomo. Questo ha fatto nascere dubbi e perplessità in più di un chirurgo, tanto che la vendita di questi laser inizialmente modesta è stata rilanciata da rilevanti offerte al ribasso.

Chi vuole approfondire l'argomento può visionare la relazione della Dottorssa Methie Onder di Istanbul che ha tratto queste informazioni da circa 20000 interventi fatti con il laser a femtosecondi ed è stata invitata a parlare nel nostro paese solo durante il congresso di Refractive.on-line tenutosi all'istituto Humanitas di Rozzano nel 2006. <http://www.refractiveonline.it/pages/edizione.aspx?anno=2006>

Le esigenze commerciali spesso snaturano e pretendono di spingere strumenti innovativi e brillanti quando ancora non hanno raggiunto il completo sviluppo creando scompiglio, disinformazione e 'bruciando' la novità.

L'impiego del laser a femtosecondi nella cheratoplastica.

La realizzazione del laser a femtosecondi per la chirurgia corneale è un traguardo importantissimo che porterà sicuramente grossi vantaggi rendendo più sicuri e migliorando i risultati clinici dei trapianti di cornea e altre tecniche innovative di chirurgia corneale. Dato che i trapianti di cornea nel mondo e anche in Italia sono relativamente pochi, basterebbero 5-6 laser distribuiti in appositi centri o cliniche, accessibili ai chirurghi interessati, per eseguire tutti gli interventi annuali richiesti dalla popolazione.

Conclusioni e aggiornamenti:

Per la correzione dei difetti visivi è in sperimentazione un laser a femtosecondi che corregga senza bisogno di creare un lembo di cornea bensì limitando il trattamento agli strati interni della cornea, quindi senza dolore e modificando pochissimo la resistenza meccanica della cornea stessa. Speriamo che l'avvento dell'attuale femtosecondi non 'bruci' quella che speriamo diventi la grande novità nei prossimi anni.

Dr. Marco Alberti
Medico Chirurgo Specialista in Oftalmologia
Presidente Nuovavistainformata